

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

150° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1988

—————

INDICE

Commissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro Pag. 3

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1988

57^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
DE CINQUE

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988 (1052)

(Parere alla 5^a Commissione)
(Esame)

L'estensore del parere, senatore De Cinque riferisce sul provvedimento il quale rappresenta - a suo dire - un primo atto della più complessiva manovra preannunciata dal Governo per il risanamento della finanza pubblica; esso prevede maggiori entrate per l'Erario attraverso una manovra che comporta minori spese ed un maggior gettito di carattere tributario.

L'oratore si sofferma quindi sugli articoli di competenza della Commissione.

L'articolo 2, comma 4, estende agli interessi e agli altri proventi delle obbligazioni degli istituti di credito speciale le disposizioni agevolative dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 601 del 1973, nei limiti previsti dalle leggi vigenti: su tale norma si può senz'altro esprimere un giudizio sostanzialmente positivo.

Il successivo articolo 6, sostanzialmente condivisibile, prevede l'aumento dal 92 al 95 per cento del versamento d'acconto dell'IRPEF e dell'ILOR relativo alle persone fisiche, mentre l'articolo 7 modifica, anticipandolo al 22 del mese precedente, i versamenti mensili

che i contribuenti devono fare, ai fini dell'IVA, il giorno 5 del mese successivo.

Il senatore De Cinque fa presente che ciò comporterà probabilmente alcuni disagi nella contabilità aziendale, per cui sarebbe stato forse più opportuno trovare altre forme per reperire maggiori entrate; alternativamente sarebbe possibile suggerire un nuovo meccanismo di versamento dell'IVA, lasciando immutato l'attuale termine di versamento mensile al giorno 5 del secondo mese successivo ed introducendo, contestualmente, l'obbligo di effettuare dei versamenti di acconto, pari a quanto liquidato relativamente al mese precedente, salvo il conguaglio al giorno 5 del mese successivo.

Per quanto riguarda l'aumento della tassa di concessione governativa per l'iscrizione nel registro delle imprese e di quella annuale di cui all'articolo 8, egli fa presente che tale aumento risulta di notevole entità, destando in tal modo alcune perplessità. Anche in questo caso - continua l'oratore - sarebbe forse stato più opportuno ridurre l'entità dell'aumento o scaglionare l'aumento stesso in relazione all'entità del capitale delle imprese.

L'estensore del parere, dopo essersi espresso positivamente su quanto previsto dall'articolo 9, suggerisce di rendere alla 5^a Commissione un parere favorevole con le osservazioni che si riterrà di formulare.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore Ruffino il quale, dopo essersi lamentato dell'assenza del rappresentante del Ministero delle finanze, afferma tuttavia di aver apprezzato la manovra dell'Esecutivo in quanto essa non ha comportato un sostanziale aumento della pressione tributaria.

Dopo essersi espresso favorevolmente su quanto previsto dall'articolo 6, a proposito delle determinazioni in tema di versamenti IVA di cui all'articolo 7, dichiara di condividere le osservazioni formulate dal senatore De Cinque; sarebbe di conseguenza accettabile la proposta alternativa che introduce versamenti IVA di acconto, soprattutto se questa tornasse a favore dell'Erario e contribuisse a non

aggravare le imprese di maggiori costi relativi alla gestione contabile e amministrativa.

L'oratore si dichiara, infine, sostanzialmente favorevole a quanto previsto negli articoli 8 e 9.

Ha quindi la parola il senatore Leonardi il quale, dopo essersi dichiarato sostanzialmente favorevole a quanto previsto dall'articolo 6 in tema di versamento d'acconto IRPEF e ILOR, esprime invece qualche perplessità sul successivo articolo 7 riguardante i versamenti IVA, poichè la nuova normativa potrà comportare parecchi disagi per le aziende interessate; meglio sarebbe stato forse cercare di reperire il maggior gettito desiderato in altro modo. Suggestisce, inoltre, di eliminare l'obbligo di indicare nelle deleghe IVA per il pagamento dell'imposta, i dati di carattere previdenziale. Per quanto riguarda il successivo articolo 8 dichiara di nutrire qualche perplessità sul notevole aumento delle tasse di concessione governativa, tasse che sarebbe forse meglio rapportare, in qualche modo, al capitale sociale delle aziende. Suggestisce infine di eliminare l'esonero delle cooperative dal versamento della tassa in questione e di esonerare altresì dal pagamento di tali tasse le società poste in liquidazione.

Il senatore Brina - che ha successivamente la parola - fa presente come la manovra disegnata nel provvedimento in esame sia un timido e non organico passo verso una più complessiva manovra di risanamento della finanza pubblica, così come disegnata nel documento di programmazione economico-finanziaria recentemente presentato in Parlamento dal Presidente del Consiglio. Il decreto-legge in esame - di carattere gradualistico - si articola in singoli provvedimenti che comportano simultaneamente minori spese e maggiori entrate.

Dopo essersi soffermato brevemente sugli articoli da 1 a 5, l'oratore passa a considerare le norme di più stretta competenza della Commissione.

Per quanto riguarda l'articolo 6 concernente la modifica della misura del versamento di acconto IRPEF e ILOR dal 92 al 95 per cento, fa presente che la sua parte politica, come già fatto in passato, è favorevole ad una modifica sostanziale del meccanismo in modo da far coincidere il più possibile le trattenute mensili

alla fonte operate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, con i versamenti fatti dai lavoratori autonomi e dalle imprese: ciò si otterrebbe prevedendo un duplice acconto, pari ai 5/12 dell'imposta versata nell'anno precedente, da versarsi a febbraio e a settembre con indubbi benefici in tema di equità tributaria ed in termini di cassa per l'Erario. L'oratore preannuncia inoltre la presentazione in 5ª Commissione di emendamenti volti a modificare l'aliquota IRPEF.

Dopo aver dichiarato di non aver obiezioni sostanziali in relazione a quanto previsto dagli articoli 7, 8 e 9, conclude sottolineando come la manovra sottesa al decreto-legge in esame sia disorganica, poco incisiva e comunque non sufficiente ad avviare un reale risanamento della finanza pubblica: per questo motivo la sua parte politica si dichiara sostanzialmente contraria al provvedimento.

Il senatore Beorchia fa preliminarmente presente come il provvedimento in esame non assuma un carattere rilevante ai fini del risanamento della finanza pubblica, trattandosi unicamente di diminuire il *deficit* dello Stato attraverso una manovra che comporta minori spese e maggiori entrate, senza tuttavia aumentare sostanzialmente la pressione tributaria (gli effetti positivi in tal senso si avranno soprattutto nel corso del 1988 e saranno meno rilevanti nell'arco dei due anni successivi).

Dopo essersi dichiarato favorevole all'aumento al 95 per cento del versamento d'acconto dell'IRPEF e dell'ILOR di cui all'articolo 6, passando a trattare delle modifiche dei versamenti mensili IVA di cui all'articolo 7, si dichiara sostanzialmente d'accordo con la proposta alternativa avanzata dal senatore De Cincque, tendente ad introdurre versamenti d'accordo anche per tale imposta. Per quanto riguarda poi l'articolo 8 si dichiara favorevole all'aumento della tassa di concessione governativa ivi previsto, in quanto ciò sarà, tra l'altro, utile per bonificare il numero delle società da tutte quelle non operative e che sono tenute artificialmente in vita per altri motivi, qualche volta di carattere fiscale. Si dichiara sostanzialmente favorevole al provvedimento in esame pur con le osservazioni finora formulate.

Alle considerazioni del senatore Beorchia si associa il senatore Candioto.

Il senatore De Cinque propone quindi ai Commissari di rendere un parere favorevole alla 5ª Commissione, suggerendo comunque l'opportunità di prevedere un meccanismo alternativo per i versamenti mensili IVA come da lui precedentemente illustrato; inoltre sarebbe opportuno suggerire l'adozione di una normativa che preveda forme di agevolazione fiscale per lo scioglimento di società, nonché l'eliminazione dalle deleghe IVA dell'obbligo di indicare i dati ai fini previdenziali; sarebbe inoltre utile prevedere l'esonero dalle tasse di concessione governativa per le società in liquidazione.

Si dà infine mandato al senatore De Cinque di stendere un parere favorevole alla 5ª Commissione con le osservazioni da lui sopra proposte.

La seduta sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 21,15.

IN SEDE REDIGENTE

Berlanda ed altri. Disciplina delle offerte pubbliche di azioni e obbligazioni e misure per il mercato mobiliare (576)

(Rinvio dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 2 giugno 1988)
(Coordinamento)

Il presidente Berlanda, richiamandosi alle determinazioni adottate dalla Commissione al termine della seduta antimeridiana, dichiara che si rende necessario effettuare il coordinamento del testo degli articoli del disegno di legge n. 576 approvati in sede redigente, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento.

A tale riguardo avverte che una modifica si rende necessaria all'articolo 22, in quanto l'obbligo di comunicazione alla CONSOB, ivi stabilito a carico degli amministratori della società offerente e della società emittente, risulta incoerente rispetto all'illecito previsto all'articolo 29, comma 4, lettere *b*) e *d*), e sanzionato con multa da trenta a cento milioni di lire all'articolo 34. Su proposta del Presidente la Commissione approva la soppressione, all'articolo 22, dell'obbligo di comunicazione da lui stesso indicato.

Su proposta del senatore Cavazzuti la Commissione decide di sostituire, all'articolo 16, comma 5, l'espressione «essere autorizzate»

con l'altra «aver luogo» per rendere la disposizione di cui al detto comma in linea con l'indirizzo seguito nell'articolato, inteso a non prevedere specifica autorizzazione per le offerte pubbliche di vendita.

Il Presidente dichiara concluso il coordinamento degli articoli approvati in sede redigente e rivolge quindi parole di ringraziamento al relatore ed ai colleghi tutti, per l'impegno dedicato prima all'esame in sede referente e ora alla discussione in sede redigente dell'importante provvedimento, inteso a recare un notevole miglioramento nel funzionamento del mercato mobiliare ed una più sensibile attenzione agli interessi dei risparmiatori. Un particolare riconoscimento ritiene debba essere tributato a quei colleghi che per la diligenza e per la specifica conoscenza della complessa materia hanno recato rilevanti contributi al perfezionamento delle norme.

Il presidente Berlanda manifesta altresì soddisfazione per la felice intesa raggiunta e costantemente mantenuta in Commissione su tale provvedimento, riguardo al quale tutte le deliberazioni sono state prese all'unanimità, fatta salva soltanto quella relativa all'emendamento presentato dal senatore Visentini sui trasferimenti di pacchetti di azioni all'interno dei gruppi.

Il senatore Visentini rivolge un ringraziamento al Presidente ed a tutti i colleghi per l'attenzione e la pazienza dimostrata nella discussione, osservando che se anche vi sono stati dissensi, questi hanno avuto un carattere prevalentemente tecnico, data la complessità della materia, mentre sul piano personale i rapporti si sono sempre mantenuti su un tono di cordiale collaborazione.

Il senatore Bertoldi manifesta apprezzamento per il metodo efficace con cui è stato organizzato e condotto l'esame del provvedimento, consentendo quindi lo svolgimento di un rilevante lavoro legislativo in tempi relativamente brevi.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente avverte che la seduta convocata per domani venerdì 10 giugno alle ore 9,30 non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 21,30.